

PREMIO. I VINCITORI A SETTEMBRE

Scelti i dieci finalisti dell'Acqui Storia "Una rosa prestigiosa"

Dieci volumi, dieci autori prestigiosi: sono i finalisti della 40ª edizione del Premio **Acqui Storia**. Affrontano temi impegnativi, dagli anni di piombo ai rapporti tra chiesa e nazismo. Sono anche un tuffo in mondi lontani, dalla Cina all'Ungheria del 1956. Ma pure ritratti di personaggi che hanno lasciato un segno nella storia d'Italia o affreschi di vite ai margini, come quella dello smemorato di Collegno.

Sono 57 i volumi pervenuti al Premio **Acqui Storia** (nato nel 1968 per onorare il ricordo della Divisione Acqui massacrata dai nazisti a Cefalonia). Due giurie hanno indicato ciascuna cinque finalisti. Per la sezione divulgativa sono Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi Calabresi, con «Spingendo la notte più in là» edito da Mondadori, Stefania Falasca con «Un vescovo contro Hitler» San Paolo edizioni, Clemente Manenti con «Ungheria 1956» Sellerio, Giovanni Minoli con «Eroi come noi» di Rizzoli, Renata Pisu con «Cina e il drago rampante» Sperling e Kupfer. Per la sezione storico-scientifica invece i finalisti sono: Paolo Buchignani con «La rivoluzione in camicia nera», Mondadori, Marina Cattaruzza con «L'Italia e il confine orientale», Il Mulino, Piero Craveri con «De Gasperi», Il Mulino, Amore-



Lippi e Buffon al galà del 2006

no Martellini con «Fiori nei cannoni» edito da Donzelli e Lisa Roscioni con «Lo smemorato di Collegno».

«**Acqui Storia** si conferma una delle competizioni letterarie più prestigiose - commenta il sindaco Danilo Rapetti - e con l'avvicinarsi della premiazione prenderà corpo un ricco calendario di eventi collaterali».

La cerimonia ufficiale di consegna dell'ambito premio sarà nel mese di ottobre al Teatro Ariston di Acqui: «Dopo un attento vaglio estivo comunicheremo i vincitori a settembre, insieme ai due premi speciali Testimone del Tempo e La Storia in Tv. Quattro decenni di esperienza ci rendono certi che i giurati consegneranno ai migliori lavori un verdetto significativo» aggiunge l'assessore alla cultura, Carlo Sburlati. [M. M.]